



# *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA  
SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

## IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *“Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *“Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell’art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*;

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

**VISTO** l’articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*, Parte Seconda, Beni culturali;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell’interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. *“Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296”*;

**VISTO** il conferimento dell’incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 all’Arch. Maurizio Galletti;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera *d*) e s.m.i. in virtù del quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici dichiarano, su proposta degli uffici di cui all’art.16 comma 1 lettere *b*) ed *f*), l’interesse culturale delle cose di proprietà privata, ai sensi dell’art. 13 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

**CONSIDERATO** che il bene *“La Villa Giustiniani Cambiaso opera di Galeazzo Alessi (1557) con cancello e viale fiancheggiato da pilastri in Via Albaro”* è stato dichiarato di importante interesse ai sensi della L. 364/1909 giusta la notifica del 22/02/1912 a Viola Cambiaso;

**CONSIDERATA** la necessità di procedere al rinnovo del riconoscimento dell’interesse culturale sul bene in oggetto ai sensi dell’art. 128 comma 1 del D. Lgs. 42/2004;

**VISTO** l’art. 7 della L. 241/1990 e l’art. 14 del Decreto Legislativo 42/2004, concernenti le disposizioni in materia di avvio del procedimento;

**VISTA** la comunicazione di avvio del procedimento di rinnovo della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ex D. Lgs. 42/2004, effettuata dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici Paesaggistici della Liguria di cui alla nota n. prot. 21185 del 22/07/2013, pervenuta anche a questo Istituto;

**CONSIDERATO** che la proprietà non è intervenuta nel procedimento ai sensi della L. 241/1990 ;

**VISTA** la nota prot. n° 30284 del 16/10/2013 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale la proposta della dichiarazione di rinnovo del riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell’immobile appresso descritto;

**RITENUTO** che l’immobile denominato *“Villa Cambiaso già Giustiniani con parco”* sito in GENOVA, Via Montallegro 1, segnato in Catasto al NCEU F. GEB/60 Mapp. 809 (parte corrispondente a piccola ex scuderia a Nord), F. GEB/60 Mapp. 164 sub. 5 graff, 171 graff. 790, F. GEB/60 Mapp. 164 sub. 4 (area urbana) e al NCT F. Sez.1/74 Mapp. 175, 166, 173, 176, 809 (parte) 170, 169, 168, 167 confinante ad Est con i mappali 809 (restante parte), a sud con il confine di foglio coincidente con Via Gildo Cuneo e Via Albaro, ad Est con Via Montallegro, Mappale 171, A Nord con i mappali 160, 161, 162, 164, 809 restante



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: [dr-lig@beniculturali.it](mailto:dr-lig@beniculturali.it)

[mbac-dr-lig@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dr-lig@mailcert.beniculturali.it)

parte come dall'unità planimetria catastale, presenta i requisiti di interesse previsti dall'art. 10 comma 1 12 comma 1 del D. Lgs. 42/2004 per i motivi illustrati nella allegata relazione storico artistica;

**VISTO** l'art. 13 comma 1 del citato D. Lgs. 42/2004

### **DECRETA**

l'immobile denominato "Villa Cambiaso già Giustiniani con parco" sito in GENOVA Via Montallegro 1, meglio identificato nell'allegata planimetria catastale e relazione storico-artistica, è dichiarato di **interesse culturale** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del citato D. Lgs. 42/2004 e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel decreto stesso.

Le planimetrie catastali e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, al destinatario individuato nella apposita relata e al Comune di GENOVA.

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
  - b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
  - c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.
- E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li **20 NOV. 2013**

  
CF/MSI

IL DIRETTORE REGIONALE  
*Arch. Maurizio Galletti*



DDR 079/013



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: dr-lig@beniculturali.it

mbac-dr-lig@mailcert.beniculturali.it



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*  
*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria*

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA**

GENOVA Albaro / MON 6  
Villa Cambiaso già Giustiniani con parco  
Via Montallegro, 1

**Relazione storico-artistica**

Galeazzo Alessi è segnalato la prima volta a Genova nel 1548, quando lavora in Albaro al servizio di Luca Giustiniani. La prima opera genovese è quindi certamente una villa: ed è una tipica villa "suburbana", una costruzione elegante con giardino, che deve servire soltanto al lusso e all'ospitalità.

Tutta la struttura della villa si rivela pensata in relazione alla sua posizione dominante sulla collina e alla preminenza della visuale sul mare. Essa, quantunque quadrata, non raggiunge nella sua planimetria uno sviluppo centrale, come può trovarsi nella villa del Palladio, in cui un grandioso vano centrale costituisce veramente il perno da cui tutto l'edificio si sviluppa radialmente. Al contrario, nelle ville dell'Alessi c'è sempre una unità di direzione; e questa assialità, avvalorata dal movimento della pianta, che trova i due momenti culminanti nelle due logge contrapposte, costituisce il motivo più valido delle ville alessiane, sia che siano situate nel punto più alto del giardino e aspettino, come la Villa Cambiaso, il collegamento col mare attraverso un viale rettilineo perpendicolare alla facciata, sia che, come nella villa Scassi, costituiscano il punto di partenza da cui, in salita, si snoda il giardino con un vario movimento di rampe.

Tra tutte, la villa Giustiniani poi Cambiaso, è l'unica costruzione civile della Liguria a cui un documento legghi il nome dell'Alessi<sup>1</sup>. Avendo compreso l'importanza del paesaggio, non lo trascura con la creazione di spazi interni, che in campagna si rivelerebbero assurdi, ma lo valorizza aprendo all'esterno tutte le stanze, e dando maggior valore alle logge.

L'ampia loggia d'entrata media appunto il rapporto tra lo spazio esterno e lo spazio interno, suggerendone una continuità ideale.

La decorazione architettonica si svolge soltanto sulla facciata principale. Colonne doriche al pianterreno, lesene scanalate corinzie al primo piano, determinano tra un piano e l'altro un forte contrasto: da elementi forti architettonici si passa a elementi più decorativi e pittorici. Molto meno rifinite, per quanto la villa sorga isolata, sono le parti laterali. Più significativa è la facciata posteriore, che riprende il motivo tripartito della fronte, accentuandolo anzi al primo piano, dove la loggia si apre su un terrazzo scoperto. Anche qui manca qualsiasi decorazione a rilievo. Alla divisione della facciata corrisponde la divisione interna in tre zone parallele, con una grande chiarezza e anche con funzionalità nella disposizione dei vani. Al centro è la loggia, che sviluppa la pianta rettangolare i due absidi, decorate coi soliti motivi alessiani: nicchie, riquadri, piccole erme, catino e cassettoni. In corrispondenza alle tre arcate si aprono una porta centrale e due finestre, sormontate da tre mezzanini decorati con mascheroni in profilo trattati con simpatico realismo grottesco.

La scala, sfociando nella loggia superiore posta a tramontana, è una dei motivi che cooperano maggiormente a dare il senso di profondità all'edificio e del suo sviluppo lungo un unico asse centrale.

La decorazione della loggia, particolarmente ricca, fu direttamente curata dall'Alessi che ne affidò la realizzazione a Taddeo Orsolino e Giovanni Lurago. Le tre arcate che si aprono sulla terrazza poggiano su doppie colonne ioniche, la stessa tripartizione è ripresa, mediante lesene, nella parete di fronte, aperta al centro con l'altissima porta che dà nel salone. I due fornic laterali si prolungano i due nicchioni, la cui linea è guastata da un basamento enorme che ne soffoca, senza apparente giustificazione, la metà inferiore.

Sopra i capitelli ionici delle colonne e delle lesene, e formando base alle erme, corre il cornicione, che segue tutte le sporgenze e le rientranze, provocando un senso di durezza per la troppo frequente ripetizione di spigoli che ne deriva. In tutto l'interno del palazzo domina un'assoluta mancanza di colore. L'esterno ha invece un caldo colore ocreo.

L'edificio alessiano si staglia come un volume nitido sul circostante **parco** che presenta alberi maestosi (per lo più magnolie, cedri, pini, cicas ed altre essenze) all'interno di un disegno riconducibile a successive sistemazioni di gusto romantico. L'originaria rampa di accesso all'edificio padronale (ora l'accesso al compendio avviene da via Montallegro), attualmente ricoperta da un prato continuo, sale da via Albaro consentendo un'ottima prospettiva dell'edificio stesso, realizzato su una

<sup>1</sup> Il documento già noto all'Alizeri, porta la data del 27 luglio 1548, ed è conservato all'Archivio di Stato, Atti del Notaro Matteo Sivori, Filza 3°. E' un contratto tra Luca Giustiniani e i marmorari Taddeo Orsolino e Giovanni Lurago, col quale questi si impegnano a alvotare "iuxta voluntatem et modum Galeacij".



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*  
*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria*

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA**

costa digradante verso il mare. Il parco, seppur modificato nel corso dei secoli, rimane tuttora parte integrante del disegno alessiano, assumendo ora la funzione di sfondo sul quale si staglia il meraviglioso organismo architettonico, ora di elemento da fruire per mezzo delle meravigliose visuali offerte dalle logge. Ad oggi il parco risulta, rispetto alla sua originaria estensione, parzialmente ridotto in seguito alle lottizzazioni dell'area degli anni Trenta del Novecento: tuttavia l'acquisto da parte del Comune, e la sua destinazione a sede della Scuola Regia di Ingegneria Navale, permisero al parco di sopravvivere alle pressioni urbane della zona: solamente la porzione orientale del parco (ad est dell'antico asse di accesso) fu oggetto della costruzione, a partire dagli Anni Venti del XX secolo, di nuovi padiglioni da destinarsi all'attività didattica della Scuola, poi della Facoltà di Ingegneria; per questa area (al C. T. Mapp. 809) la Scrivente ha proposto l'emissione di prescrizioni di tutela indiretta al fine di preservare le condizioni di visuali e di prospettiva della villa e del suo parco. Le restanti porzioni occidentali del parco sono invece rimaste intatte (così come l'asse prospettico da via Albaro sopra menzionato): si segnala che la parte più meridionale è ora destinata a giardini pubblici (intitolati ad Antonio Casu), mentre la restante porzione costituisce area pertinenziale della Villa, come detto ora sede della Facoltà di Ingegneria, ma comunque fruibile dal pubblico. Nell'estremità settentrionale del complesso (segnata al catasto terreni al mapp. 809 parte) sorge infine un piccolo manufatto a due piani, caratterizzato da una grande apertura al piano terreno coperta da pensilina: le caratteristiche costruttive dell'edificio fanno supporre che lo stesso costituisca una rimessa della villa, o ad una casa del custode, la cui costruzione parrebbe risalire ad un periodo compreso tra il XVIII ed il XIX secolo e comunque facente parte integrante del compendio.

Villa Cambiaso già Giustiniani con parco è dunque una prima opera realizzata a Genova da Galeazzo Alessi che, con la sua opera, introdusse nel contesto genovese tipologie e soluzioni architettoniche di assoluta novità che influenzarono in maniera profonda l'architettura genovese dei secoli XVI, XVII e XVIII nella progettazione dei palazzi e delle residenze di villeggiatura della nobiltà di allora; per queste ragioni, pertanto, appare più che motivato procedere al rinnovo del riconoscimento dell'interesse culturale, già dichiarato nel 1912, ai sensi dell'ora vigente D. Lgs. 42/2004.

Tratto da  
E. DE NEGRI, Galeazzo Alessi Architetto a Genova, Genova 1957  
Archivio S.B.A.P.L. Scheda A. n. 351/1960

Genova, 10 LUG 2013

V. Ho

IL FUNZIONARIO DI ZONA  
Ing. Rita Pizzone



Il tecnico Incaricato  
Alberto Parodi

Visto: IL SOPRINTENDENTE

Luisa Papotti